

Sabato 21 Giugno, 2014 | CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA | © RIPRODUZIONE RISERVATA

Prelios: «Meglio le cooperative per Fico»

Prelios, la società incaricata di gestire l'iter per Fico, risponde alle polemiche dell'Ance per il bando che, a detta dei costruttori privati, privilegierebbe le coop. «I consorzi tra società cooperative costituiscono un soggetto unitario per capacità tecniche e responsabilità». E per questo, dice Prelios, offrono maggiori garanzie. [A PAGINA 3](#)Rosano

Sabato 21 Giugno, 2014 | CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA | © RIPRODUZIONE RISERVATA

Prelios: ecco perché il bando Fico è corretto. I costruttori: niente ricorsi

I consorzi di cooperative danno garanzie maggiori, anche in termini di «responsabilità esecutive», per la realizzazione di Fico, la cittadella del cibo a firma Eataly che nascerà al Caab. Prelios, la società di gestione del risparmio (sgr) incaricata di gestire l'iter, resiste al pressing dei costruttori di Ance Bologna. E ribadisce il nient alla partecipazione di associazioni e consorzi di imprese, come scritto sul bando pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

L'eco delle accuse di Ance nei giorni scorsi è arrivato anche alle orecchie del patron di Eataly Oscar Farinetti. «Me ne hanno parlato – conferma al Corriere di Bologna – ma io mi occupo solo della parte creativa di quel progetto. Sarà l'sgr a rispondere». Una linea simile a quella tenuta già dal presidente del Caab Andrea Segrè e dal comitato consultivo del fondo Pai (Parchi agroalimentari italiani), il fondo di investimenti che finanzia il progetto. Ieri pomeriggio, a due giorni dalle accuse di favoritismo pro coop fatte dai costruttori, è arrivata quella risposta.

La struttura dell'avviso per raccogliere le manifestazioni di interesse, assicura la sgr, «è esclusivamente dettata dall'interesse di individuare candidati in grado di offrire le necessarie garanzie di competenza, esperienza, qualità, rapidità e uniformità di esecuzione del progetto». Non ci sarebbe nessun secondo fine, dunque, nell'esclusione di consorzi e associazioni di imprese dal progetto. Che, ricorda Prelios, ha «natura privata» e necessita di adeguata «tutela degli investitori».

Ed è proprio per meglio tutelare gli investitori, spiega la sgr, che si è deciso di tenere fuori dalla partita consorzi e associazioni di imprese. «Considerata la complessità e l'entità dell'investimento del fondo – si legge nella precisazione – il documento reso noto al mercato punta necessariamente alla selezione di imprese adeguatamente strutturate e di primario standing, con chiara individuazione delle responsabilità esecutive». Caratteristiche che, «a differenza della società consortili, dei consorzi ordinari e dei raggruppamenti temporanei di imprese», Prelios ritrova nei consorzi di cooperative normati dalla legge 422 del 25 giugno 1909: «Costituiscono un soggetto unitario, non solo al fine delle capacità tecniche, ma anche per profili di responsabilità».

L'unico segnale di attenzione alle rimostranze dei costruttori di Unindustria arriva nelle ultime due righe: «Prelios auspica la massima partecipazione di imprese del tessuto imprenditoriale locale, con modalità idonee ad assicurare le garanzie indicate». Comunque abbastanza per convincere Ance a disinnescare il fantasma di una battaglia legale. «Prendiamo atto con sorpresa e rammarico delle precisazioni», dice il direttore Carmine Preziosi, che esclude comunque di impugnare il bando: «Saranno le autorità di controllo e il mercato a valutare la correttezza della scelta. Noi non alimenteremo nessuna conflittualità in sede giurisdizionale per non ostacolare la realizzazione di un'importante opera per Bologna». La speranza dei costruttori di Ance, adesso, è ottenere una proroga di due settimane all'avviso per presentare manifestazioni di interesse (scaduto ieri). In modo da studiare «forme contrattuali innovative» per far partecipare quante più imprese possibili. Difficile, però, che una proroga al bando arrivi.

E in serata si è parlato di Fico anche alla Festa dell'Unità Due Madonne, durante il dibattito «Bologna città del cibo» a cui hanno partecipato anche il ministro Gian Luca Galletti e il presidente del Caab, Andrea Segrè. Soddisfatto per l'esito del braccio di ferro sul bando: «La risposta di Prelios è stata chiara e adeguata», dice Segrè, contento che Ance abbia escluso future azioni legali: «Dimostrano responsabilità verso il territorio e un progetto che tutti vogliono» .

Francesco Rosano

© RIPRODUZIONE RISERVATA